

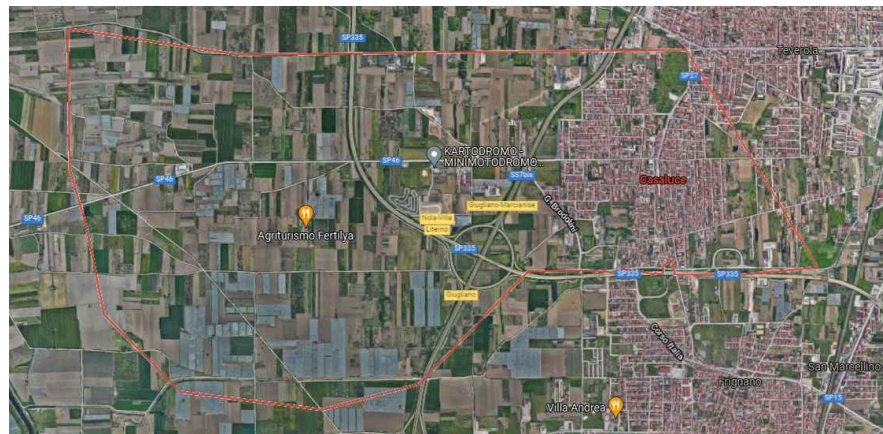


COMUNE DI **Casaluce**

PROVINCIA DI **Caserta**

CUP: J99117000070002

“ Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile”
PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014-2020 (P.O.C.)
D.G. 5009 n. 74 del 30/08/2017 e s.m.i.



DATA SETTEMBRE 2023	ELABORATO Piano di Protezione Civile - Parte Generale	SCALA /	TAVOLA REL.01
----------------------------------	--	-------------------	-------------------------

IL PROGETTISTA
Ing Angelo Manica

IL RUP
Ing. Marco Valerio Diana

IL SINDACO Luongo Francesco -----



STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA
VIA VELLARIA, 67
81030 FALCIANO DEL MASSICO (CE)
Cell. 338.7671273 - e-mail: angemani@libero.it
P.IVA: 03318380619 - C.F. MNCNGL75B17D708Y



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

INDICE

<i>PREMESSA.....</i>	<i>2</i>
<i>DEFINIZIONI.....</i>	<i>3</i>
<i>1 - INQUADRAMENTO GENERALE.....</i>	<i>5</i>
<i>1.1 PREMESSA.....</i>	<i>5</i>
<i>1.2 STRUTTURA E GESTIONE OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.....</i>	<i>8</i>
<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</i>	<i>8</i>
<i>2 INTRODUZIONE AL PIANO.....</i>	<i>13</i>
<i>LA DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI E ORGANIZZATIVI OTTIMALI.....</i>	<i>17</i>
<i>L'INDIVIDUAZIONE GEOGRAFICA E I CRITERI ORGANIZZATIVI DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE.....</i>	<i>18</i>
<i>CRITERI ORGANIZZATIVI DEGLI AMBITI.....</i>	<i>20</i>
<i>I CONTENUTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO REGIONALE, PROVINCIALE/CITTÀ METROPOLITANA, D'AMBITO E COMUNALE.....</i>	<i>20</i>
<i>PARAGRAFO 3 - STRUTTURA DEL PIANO.....</i>	<i>29</i>
<i>3.1 ASPETTI PRINCIPALI.....</i>	<i>29</i>
<i>3.1.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....</i>	<i>29</i>
<i>LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO ED IL TRASPORTO COLLETTIVO.....</i>	<i>30</i>
<i>STRUTTURE E INFRASTRUTTURE DI PUBBLICO INTERESSE.....</i>	<i>31</i>
<i>PATRIMONIO CULTURALE - ARCHEOLOGICO - AMBIENTALE.....</i>	<i>31</i>
<i>3.2 - IL TERRITORIO.....</i>	<i>31</i>
<i>TEAM DI COORDINAMENTO DEL PROGETTO.....</i>	<i>41</i>
<i>APPENDICE: ABBREVIAZIONI.....</i>	<i>42</i>



PREMESSA

La modifica della legge 225/92 ha introdotto precisi adempimenti per le amministrazioni comunali in materia di Protezione Civile.

L'art. 15 (competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco) prevede un termine di novanta giorni dalla sua entrata in vigore (entro il 12 ottobre 2012) per l'approvazione con delibera consiliare del piano comunale di protezione civile, da redigere secondo criteri e modalità di cui alle indicazioni operative emanate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.

L'art. 3-bis. Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.

L'art. 3-ter prevede, altresì, che il piano venga periodicamente verificato, aggiornato e trasmesso agli organi sovraordinati di competenza.

L'art. 3-quater prevede che, dall'attuazione dei commi 3-bis e 3-ter non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i soli mezzi a disposizione del Comune, lo stesso, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'Autorità comunale di protezione civile.

Ai fini di una maggiore efficacia, soprattutto da un punto di vista tecnico – operativo, la struttura può coinvolgere organizzazioni di volontariato, ordini e collegi professionali, associazioni industriali, nonché istituzioni pubbliche quali VV.F., A.S.L., distretto scolastico, forze dell'ordine. Infine, grande importanza riveste la Sala Operativa Comunale, in cui avviene l'atto pratico in merito al coordinamento e alla gestione dell'emergenza: *la Sala Operativa va ubicata in un luogo sicuro, strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.*

Il piano di protezione civile assume un ruolo cardine nella pianificazione territoriale; si ribalta, infatti, la precedente impostazione che prevedeva l'armonizzazione dei Piani di Emergenza di



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

Protezione Civile ai Piani Territoriali. Difatti la legge 100/12, all'art. 3 (attività e compiti di protezione civile) prescrive che "i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile".

E', quindi, evidente che il legislatore ha voluto dare una preminente valenza dei Piani di Protezione Civile rispetto a quelli Territoriali.

Il Piano di Emergenza Comunale va inteso, quindi, come uno strumento che deve definire le attività coordinate e le procedure da adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso e/o in atto nel territorio comunale. Ciò al fine di garantire una risposta efficiente ed efficace mediante l'impiego delle risorse disponibili e necessarie ad organizzare i primi interventi, per prevenire, soccorrere e superare un'emergenza e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita.

Alla luce di quanto sopra descritto, **l'amministrazione comunale**, sempre attenta alle problematiche del territorio e nell'interesse dei propri amministrati, con tale aggiornamento del piano di protezione civile comunale, intende attuare interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione secondo le modalità ed indicazioni operative emanate dal Dipartimento della Protezione Civile.

DEFINIZIONI.

✓ **Evento (o Evento Calamitoso)**

Fenomeno naturale o accidentale in grado di procurare gravi conseguenze alla popolazione e all'antropizzato, anche a livello di sistema.

✓ **Elementi a Rischio**

Manufatti, sistemi, infrastrutture o persone esposte sul territorio interessato dall'evento.

✓ **Rischio**

Probabilità che categorie di elementi in un sito vengano danneggiate al verificarsi di un evento calamitoso in un arco temporale definito. Il Rischio si calcola attraverso la valutazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione.

✓ **Pericolosità**



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

Probabilità che un evento di assegnata severità si verifichi in un sito e in un fissato intervallo di tempo.

✓ **Vulnerabilità**

Probabilità che un elemento a rischio, appartenente ad una categoria di elementi aventi specifiche qualità di risposta all'evento, subisca un danno secondo una predeterminata scala di graduazione del danno al verificarsi di un evento calamitoso di assegnata severità.

✓ **Esposizione**

Distribuzione territoriale delle quantità delle categorie di elementi a rischio, suddivise per capacità di risposta all'evento. La valutazione è generalmente effettuata su base probabilistica.

✓ **Evento di Riferimento**

Evento calamitoso scelto come riferimento per la quantizzazione dell'area di interesse e dell'impatto territoriale.

✓ **Scenario di evento**

Simula l'estensione e i parametri caratterizzanti l'evento calamitoso. Ovvero definisce l'area interessata dall'evento di severità prescelta e include la valutazione dei parametri che descrivono la dinamica e la severità del fenomeno in riferimento al tempo e allo spazio.

✓ **Scenario di impatto (o di danno)**

Simula la distribuzione sul territorio dell'impatto determinato da un evento calamitoso assegnato sugli elementi esposti. Ovvero rappresenta la distribuzione nello spazio, su base probabilistica, delle quantità di elementi esposti danneggiati secondo una prefissata scala di gravità.

✓ **Scenario di Riferimento**

Scenario di evento e/o di danno scelto come riferimento per la particolare significatività ai fini della pianificazione di emergenza.

✓ **Scenario/i**

Il termine singolarmente può essere utilizzato indifferentemente riferito a simulazioni di evento o di impatto quando non espressamente specificato e il suo significato va interpretato nel contesto della frase.



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

1 - INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 PREMESSA

Il contesto territoriale del nostro paese è soggetto ad una grande varietà di rischi, rendendo infatti necessario un sistema di protezione civile in ogni area, la presenza di risorse umane, mezzi e capacità operative, in grado di intervenire rapidamente in caso di emergenza, ma anche di operare e prevenire e per quanto possibile, prevedere eventuali disastri.

La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, attraverso l'attivazione di un **Centro Comunale** (denominato **Centro Operativo Comunale - C.O.C.**), dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

L'individuazione della sede ove localizzare il C.O.C. è onere del Sindaco (o suo delegato) che ha il compito di individuarlo in fase di pianificazione comunale. Pertanto, nella redazione del presente Piano si è provveduto – unitamente al sindaco del Comune – ad individuare la sede del C.O.C..

Il presente **P.P.C.E. (Piano di Protezione Civile e di Emergenza)** verrà approvato dall'Amministrazione Comunale secondo le previsioni di legge e, quindi, trasmesso agli organi regionali per i successivi adempimenti.

A livello comunale, **Il primo responsabile della protezione civile è il Sindaco**, che assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza. In particolare, anche utilizzando il potere di ordinanza, il Sindaco, attraverso il personale della sua struttura comunale, chiede, l'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti ed operanti sul territorio (vigili del fuoco, forze di polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, volontariato locale, etc.).

A **livello provinciale**, si attiva il **Centro provinciale** (generalmente denominato **Centro di Coordinamento dei Soccorsi - C.C.S.**), nel quale sono rappresentati, la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo, l'Amministrazione regionale e quella provinciale, oltre agli Enti, alle Amministrazioni ed alle altre strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza. Presso



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

il C.C.S. viene assicurata la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei Comuni interessati.

Il modello organizzativo a livello provinciale prevede una Sala Operativa Unica ed integrata, che, da un lato, attui quanto stabilito in sede di C.C.S. e, dall'altro, raccolga, verifichi e diffonda le informazioni relative all'evento ed alla risposta di protezione civile, attraverso il raccordo costante con i diversi Centri Operativi attivati sul territorio, con la Sala Operativa Regionale e con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

In accordo con la Legge n. 225/1992 e successive modifiche, il Prefetto assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale coordinandosi con il Presidente della Regione, oltre che raccordando le proprie iniziative con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati. Il Prefetto, inoltre, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, o per sua delega, di un Ministro con portafoglio o del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio, con i poteri di cui al comma 2 dell'art. 5 della legge 225/1992. Tale disposizione, tuttavia, trova effettiva attuazione soltanto nel caso in cui sia espressamente richiamata dalla deliberazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri. Se ciò non avviene, l'esercizio del potere di ordinanza resta attribuito al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, così come previsto dal comma 2 dell'art. 5 della stessa legge.

In relazione all'estensione dell'area interessata ed alla popolazione da assistere, per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.) e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali (C.C.S.), si attivano i **Centri Intercomunali** (generalmente denominati **Centri Operativi Misti - C.O.M.**). Tali Centri sono ubicati in idonee strutture, preventivamente individuate a cura del Sindaco del Comune sede di C.O.M., d'intesa con gli Enti territorialmente competenti. **Il C.O.M. è la struttura che rende operative le linee strategiche definite dal C.C.S.**, attraverso il coordinamento delle risorse da impiegare negli ambiti comunali di riferimento (C.O.C.). L'attivazione dei C.O.M. è di norma in capo all'Autorità responsabile del C.C.S.. In particolare le Province con il Piano Provinciale di Emergenza definiscono, d'intesa con i Prefetti, i comuni sede di C.O.M., i relativi comuni afferenti e d'intesa con le amministrazioni interessate, le idonee sedi destinate ad ospitare i centri di coordinamento. A livello regionale, la **Sala Operativa Regionale Unificata** (definita generalmente **S.O.R.U.**) mantiene il raccordo con i



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dagli Enti locali. La S.O.R.U. mantiene uno stretto contatto con la Sala Situazioni Italia, con le sale operative regionali delle strutture operative preposte al soccorso e/o alla pubblica utilità, con le sale di controllo od operative degli Enti e delle Amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture dei servizi, nonché con i centri operativi e di coordinamento di livello provinciale.

A **livello Nazionale**, in fase di emergenza o anche preventivamente, il Capo del Dipartimento della protezione civile può convocare il **Comitato Operativo (C.O.)**. Il Comitato Operativo della protezione civile assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, si riunisce presso la sede Dipartimento della Protezione Civile, è presieduto dal Capo del Dipartimento ed è composto da rappresentanti di Componenti e Strutture operative del sistema nazionale di protezione civile. Il C.O. ha l'obiettivo di valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall'emergenza, definire le strategie di intervento e coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le Amministrazioni ed Enti interessati al soccorso.

Nel caso in cui fosse necessario l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari, anche su richiesta della Regione interessata e, comunque, acquisita l'intesa della medesima, può essere dichiarato lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale.

Qualora a livello centrale si riscontrasse la necessità di istituire in loco una struttura di coordinamento nazionale (**Direzione di Comando e Controllo - DI.COMA.C.**) per fronteggiare l'emergenza di tipo "C", la Regione, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, provvede all'allestimento della sede più idonea tra quelle individuate in fase di pianificazione, in funzione delle caratteristiche reali dello scenario di evento.

La DI.COMA.C. assicura l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse nazionali sul territorio interessato in base alle esigenze raccolte dalle Regioni, è articolata in Funzioni di Supporto e vede la partecipazione delle Strutture operative, degli Enti gestori dei servizi essenziali e del sistema delle Regioni, e viene istituita dal Capo del Dipartimento della protezione civile.



1.2 STRUTTURA E GESTIONE OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

La gestione, il coordinamento ed il sostegno, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o d'emergenza di cui all'articolo 2, lettera b) Legge 24 febbraio 1992, n. 225, compreso il supporto nelle attività riguardanti l'antincendio in particolare per ciò che attiene gli incendi d'interfaccia in ambito urbano e rurale, sono attuati dalla Regione in osservanza al quadro normativo nazionale e regionale di protezione civile (riportato in Tabella 1), in particolare attraverso la **Sala Operativa regionale Unificata (S.O.R.U.)**, che è situata nella sede Regionale del Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3 1° piano.

Le attività della Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) sono svolte con modalità H24 e per 365 giorni all'anno, attraverso appositi turni del personale operativo, predisposti sulla base di 3 turni giornalieri di 8 ore (00:00÷08:00, 08:00÷16:00 e 16:00÷24:00) dal Responsabile della specifica Posizione Organizzativa.

Nelle situazioni di pre- emergenza e/o emergenza, il coordinamento e la responsabilità delle attività è assunta direttamente dal Dirigente del Settore o, in caso di assenza e/o impedimento di questi, da un suo delegato. Tutti gli atti prodotti, durante le fasi di pre-emergenza e/o emergenza, sono sottoposti al Dirigente del Settore, entro le successive 48 ore, per la formale ratifica. Il numero di unità di personale preposto allo svolgimento delle attività della SORU è determinato dal Responsabile di P.O., che, previa autorizzazione del Dirigente del Settore resa anche per le vie brevi, sulla base delle esigenze di gestione degli eventi straordinari attesi e/o in atto, può incrementare il normale turno di servizio utilizzando ulteriori unità di personale del Settore, anche se non impegnate nella reperibilità programmata, ma dotate di qualificate e specifiche competenze professionali, idonee a fronteggiare la situazione di emergenza.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa nazionale:

- Legge 08/12/1970, n. 996 – Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile;
- D.P.R. 06/02/1981, n. 66 – Regolamento di esecuzione della Legge 996/70, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità;
- Legge 11/08/1991, n. 266 – Legge quadro sul volontariato;



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

- Legge n. 225 del 24/02/1992 – Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti Locali, in attuazione della Legge 15/03/1997, n. 59;
- 1. Titolo III – Territorio, Ambiente e Infrastrutture;
 - Capo I – art. 51;
 - Capo VIII – Protezione Civile – art. 108;
 - Capo IX – Disposizioni finali – art. 111. Servizio meteorologico nazionale distribuito;
- 2. Titolo IV – Servizi alla persona e alla Comunità;
 - Capo I - Tutela della salute – art. 117 – Interventi d’urgenza;
- L. 03/08/1998 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania;
- Legge 21/11/2000, n. 353 – Legge quadro in materia d’incendi boschivi;
- D.P.R. n.194/2001 – Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile;
- D.L. 07/09/2001, n. 343 – convertito con la Legge 09/11/2001, n. 401 – Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile.
- D.P.C.M. 20/12/2001 – Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi;
- O.P.C.M. n°3274 del 20/03/2003. Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e s.m.i.;
- D.P.C.M del 27/02/2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile”, come modificato dal medesimo provvedimento del 25 febbraio 2005;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Atto di indirizzo recante: "Indirizzi operativi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici" (G.U. n. 244 del 19 ottobre 2005);
- D.L. 31/05/2005 n. 90, convertito in Legge 152 del 26/07/2005;



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

- Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Atto di indirizzo recante: "Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici" (prot. 379/P.C.M./2006 del 27 ottobre 2006);
- O.P.C.M. 3606/2007 – Incendi d’interfaccia;
- D.L. 15/05/2012, n. 59, convertito dalla Legge 12/07/2012 n. 100 – Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile;
- Circolare prot. N. Ria/0007117 del 10/02/2016 - “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 224. “Nuovo Codice della protezione civile”, del 6 febbraio 2018 (abrogativo della legge 24 febbraio 1992, n. 225);
- Decreto legislativo 6 febbraio 2020, n. 4 – “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante: «Codice della protezione civile»” in materia di semplificazione delle procedure.
- Direttiva Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 30 aprile 2021 (Serie Generale n.160 del 06-07-2021), Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

Normativa regionale:

- L.R. 7/01/1983 n. 9 – Norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico;
 - L.R. 07/02/1994 n. 8 – “Norme in materia di difesa del suolo – Attuazione della legge 18/05/1989, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni”;
 - L.R. 11/08/2001, n. 10 – art 63 commi 1, 2, 3;
 - sostituita dalla L. R. n. 03/2007, art. 18 - Nota 06/03/2002 prot. n. 291 S.P. dell’Assessore della Protezione Civile della Regione Campania, in attuazione delle D.G.R. 21/12/2001 n. 6931 e n. 6940, ha attivato la “Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile”;
 - D.G.R. 21/12/2002 n. 6932 – Individuazione dei Settori ed Uffici Regionali attuatori del Sistema Regionale di Protezione Civile;



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

- D.G.R. 07/03/2003, n.854 – Procedure di attivazione delle situazioni di pre emergenza ed emergenza e disposizioni per il concorso e coordinamento delle strutture regionali della Campania;
- D.P.G.R. 30/06/2005, n. 299 – Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e delle frane;
- D.G.R. 22/05/2007 n. 1094 – Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Prevenzione Pre-venzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi;
- D.P.R. n. 207 del 2010 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12/04/2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- D.G.R 27/05/2013, n.146 - POR FESR 2007/2013: obiettivo operativo 1.6: “prevenzione dei rischi naturali ed antropici”. Attività B dell’O.O. 1.6 - Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della protezione civile in aree territoriali vulnerabili;
- Decreto del Presidente della Giunta n. 245 del 01/08/2017 - adottato in Campania con D.P.G.R. n. 245 del 01/08/2017;
- Piano Regionale triennale 2020-2022 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attive contro gli incendi boschivi approvato con D.G.R. n. 282 del 09.06.2020.

Riferimenti Normativi Comunali:

Lo strumento urbanistico vigente per il comune di CASALUCE è il P.R.G. (Piano Regolatore Generale) approvato con Decreto Presidente Giunta Regione Campania n° 4967 del 10.06.1987.

Di seguito si riassumono in due tabelle le procedure che vengono seguite dalla struttura regionale in condizioni ordinarie (c.d. situazione di pace) e in situazioni di emergenza.

Tabella 2. Procedure della Sala Operativa con riferimento ad attività in situazioni ordinarie.

PROCEDURE SALA OPERATIVA IN SITUAZIONI ORDINARIE		
SOGGETTI	ATTIVITA'	TEMPI
Turno Montante	Al passaggio di consegne: <ul style="list-style-type: none">• Si informa sullo stato delle apparecchiature presenti in S.O. (telefono, fax, computer etc.) e ne verifica l'efficienza;• Si informa delle segnalazioni che hanno interessato il turno precedente e prende atto del	Necessari alla verifica



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

Operatori di turno	cronologico redatto dal turno smontante. • A cadenza fissa, durante lo svolgimento del turno, annotano nel Cronologico tutte le notizie anche in assenza di segnalazioni	Ogni ora anche in assenza di segnalazione
Operatori e personale di turno	Provvedono alla gestione ed archiviazione di atti, all'aggiornamento della banca dati, gestione e tenuta degli automezzi assegnati alla S.O.R.U	quotidianamente
Operatori e personale di turno	Alla ricezione del Bollettino Meteo dal Ce. Fu., informano il Responsabile della S.O.R.U. che dispone la compilazione per la trasmissione al Dirigente del Settore, che ne autorizza l'invio ai destinatari.	quotidianamente
Funzionario incaricato	Ritira alla fine di ogni turno notturno, i fogli cronologici e, sentitele S.O. collegate, stila il Mattinale del giorno.	

Dati, notizie e successive richieste di intervento sull'evento, vengono gestiti attraverso contatti con gli Uffici sotto elencati, individuando gli stessi in base alla tipologia dell'accadimento:

- Sala Operativa del Dipartimento di P.C.;
- S.O. dei VV.F.;
- S.O. del Settore Foreste;
- Prefetture;
- Settore Ecologia;
- Settore Tutela Ambiente;
- Gabinetto della Presidenza;
- Commissariati di Governo;
- Settori Provinciali del G.C. di AV, Ariano Irpino, CE, BN, NA, SA;
- Settore Difesa Suolo;
- Settore Edilizia Pubblica ed Abitativa;
- Settori dell'AGC Attività Settore Industria ed Artigianato;
- Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza;
- Settore Assistenza Sociale;
- Settore Trasporti;
- Settore Ciclo Integrato Acqua;
- ARPAC;



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

- Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali aventi competenza sul territorio della Regione Campania.

2 INTRODUZIONE AL PIANO

La legge n. 225 del 24 febbraio 1992 (abrogata dal D.Lgs. 1/2018) ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, con l'importante compito di "tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi".

Il D.Lgs. 01/2018 disciplina la Protezione Civile come sistema coordinato di competenze, al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, gli Enti pubblici, la Comunità Scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione, anche privata. All'interno del sistema coordinato di competenze un ruolo di fondamentale importanza è affidato ai Comuni che devono predisporre il Piano di Emergenza Comunale e possono dotarsi di una struttura di Protezione Civile. In conformità al D.Lgs. 01/2018 ed all'art. 108 del D. Lgs. 112/1998, il Sindaco è l'Autorità comunale di Protezione Civile e, pertanto, ha il compito di gestire e coordinare i soccorsi e l'assistenza alla popolazione, dando attuazione alla pianificazione di Protezione Civile. L'obiettivo del decreto legislativo, entrato in vigore il 6 febbraio 2018, è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza.

Il decreto legislativo:

- chiarisce in modo più netto la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;
- migliora la definizione della catena di comando e di controllo in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;
- stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di Protezione Civile;
- migliora la definizione delle funzioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco,



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

nell'ambito del servizio di Protezione Civile, quale componente fondamentale;

- introduce il provvedimento della “mobilitazione nazionale”, preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;
- individua procedure più rapide per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;
- finalizza il fondo regionale di Protezione Civile al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;
- coordina le norme in materia di volontariato di Protezione Civile, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.

Negli ultimi anni la pianificazione di emergenza ha visto un radicale mutamento dei criteri di riferimento, puntando sempre più l'attenzione verso un'analisi degli scenari di rischio e delle procedure ad essi collegate, spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso. Lo scopo principale della stesura di un Piano di Emergenza Comunale, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti nel territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione. È, quindi, fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

La redazione del Piano di Protezione Civile ha i seguenti obiettivi:

- a) Individuare i rischi presenti nel proprio territorio, attraverso l'analisi di dettaglio delle caratteristiche ambientali ed antropiche della zona. Tale attività permette di individuare degli scenari di riferimento sui quali basare la risposta di Protezione Civile;
- b) affidare responsabilità e competenze, vuol dire saper rispondere alla domanda “chi fa/che cosa”. L'individuazione dei responsabili, se pianificata in tempo di pace, permette di non trovarsi impreparati al momento dell'emergenza e di diminuire considerevolmente i tempi di intervento;
- c) Definire la catena di comando e controllo e le modalità del coordinamento organizzativo, tramite apposite procedure operative necessarie all'individuazione ed all'attuazione degli interventi urgenti, specifiche per ogni tipologia di rischio. Definire la catena di comando e controllo significa identificare: chi prende le decisioni, a chi devono essere comunicate, chi bisogna attivare e quali enti/strutture devono essere coinvolti;



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

- d) Istituire un sistema di allertamento, cioè definire le modalità di segnalazione di un'emergenza e di attivazione delle diverse fasi di allarme, per ciascuna tipologia di rischio. Tale attività è connessa all'organizzazione del presidio operativo;
- e) Individuare le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare la situazione di emergenza: quali e quante risorse sono disponibili e come possono essere attivate.

Come è noto, il Decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 (codice di protezione civile), denominato "codice", all'art. 18 comma 4 ha previsto che le modalità di organizzazione e svolgimento dell'attività di pianificazione di protezione civile e del relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione siano disciplinate con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di garantire un quadro coordinato in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Tale direttiva, è stata emanata in data 30 aprile 2021 e denominata "**Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali**" al fine di «garantire un quadro coordinato in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle regioni .

La pianificazione di protezione civile è un'attività di sistema che deve essere svolta congiuntamente da tutte le amministrazioni ai diversi livelli territoriali per la preparazione e la gestione delle attività, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. La finalità del presente provvedimento è quella di omogeneizzare il metodo di pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali per la gestione delle attività connesse ad eventi calamitosi di diversa natura e gravità.

Il presente Piano di Emergenza Comunale è stato redatto in conformità alle "Linee guida della Regione Campania per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale", approvate con delibera di Giunta Regionale n.146 del 27.5.2013, che utilizzano come base metodologica il Manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile che si basa sulle linee guida del documento denominato "Metodo AUGUSTUS", aggiornato con DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021. Tale modello,



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

oltre a fornire un indirizzo per la pianificazione di emergenza flessibile secondo i rischi presenti nel territorio, delinea un metodo di lavoro semplificato nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di Protezione Civile. Sulla base delle indicazioni normative di riferimento, il **Piano di Protezione Civile e di Emergenza Comunale** è il supporto operativo fondamentale per la gestione dell'emergenza, con l'obiettivo di salvaguardare la vita delle persone e i beni presenti in un'area a rischio riducendo il danno che l'evento provoca sul territorio.

I Piani di Emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione, oltre che le informazioni relative alle fenomenologie che determinano le condizioni di rischio sul territorio ed ai relativi scenari.

L'Amministrazione Comunale, partendo dai dati disponibili a scala regionale e/o provinciale, deve porre in essere tutte le azioni per arrivare ad un maggiore dettaglio che consenta una visione particolareggiata, rispetto alla dimensione dell'evento atteso.

Per ciascuna tipologia di evento atteso (*alluvioni, terremoti, frane, ecc.*), occorre elaborare gli scenari di evento in grado di descrivere la possibile dinamica e dimensione dell'evento stesso, sulla base di dati storici e/o simulazioni analitiche dei fenomeni e del loro conseguente impatto sul territorio.

Per ciascuno scenario di impatto occorre, poi, predisporre una risposta operativa cui dovrà corrispondere un **modello di intervento associato**, costituito da una serie di attività organiche, organizzate in un quadro logico e temporale coordinato, finalizzate alla gestione e al superamento dell'emergenza.

Il modello di intervento associato per la pianificazione è stato introdotto per la prima volta dal Dipartimento di Protezione Civile sotto il nome di **Metodo Augustus**. Esso, oltre a fornire un indirizzo per la pianificazione di emergenza, flessibile secondo i rischi presenti nel territorio, delinea con chiarezza un metodo di lavoro semplificato nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di protezione civile. Allo scopo, vengono introdotte le cosiddette **funzioni di supporto** in grado di gestire la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono. Ciascuna funzione di supporto è affidata ad un responsabile cui compete sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza. In "tempi di pace", fuori dall'emergenza, i responsabili delle diverse funzioni di supporto



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

interagendo per l'aggiornamento del piano di emergenza, sviluppano l'attitudine alla collaborazione in situazioni di emergenza.

Il Piano di Emergenza Comunale deve contenere:

- indicazioni di coordinamento ed indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal Piano;
- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

Il Piano di Emergenza Comunale deve essere in grado di rispondere ai seguenti quesiti:

- Quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?
- Quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?
- Quale risposta operativa è necessaria per ridurre al minimo l'impatto dell'evento?
- Quali risorse sono disponibili per fronteggiare l'emergenza?
- A chi vengono assegnati i ruoli e i compiti per la gestione delle emergenze?

Le fasi principali necessarie alla redazione del Piano di Emergenza Comunale sono di seguito schematizzate.

1. Studio delle caratteristiche di base del territorio.
2. Individuazione dei rischi.
3. Conoscenza delle reti di monitoraggio e dei precursori di evento.
4. Valutazione della pericolosità.
5. Valutazione della vulnerabilità degli elementi a rischio.
6. Sviluppo degli "Scenari di evento e di danno".
7. Valutazione delle risorse disponibili.
8. Confronto tra le necessità e le disponibilità.
9. Verifica della capacità di intervento.
10. Sviluppo del "Modello di intervento".
11. Informazione e coinvolgimento della Popolazione.
12. Predisposizione degli interventi di riduzione dei rischi.

LA DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI E ORGANIZZATIVI OTTIMALI

L'ambito territoriale e organizzativo ottimale è un elemento innovativo, introdotto con il Codice, per il quale deve essere definita la geografia in termini di territori inclusi nell'ambito e,



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

contestualmente, i criteri organizzativi dello stesso ossia l'individuazione degli enti responsabili per le attività di pianificazione e gestione delle emergenze.

L'articolo 11, comma 1, lettera a) del Codice prevede che il piano regionale di protezione civile individui gli ambiti territoriali ottimali e connessi criteri organizzativi.

Inoltre, l'articolo 11, comma 1, lettera b) del Codice, come modificato dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 4 del 6 febbraio 2020, prevede che siano le Regioni a definire gli indirizzi per la predisposizione, la revisione e valutazione periodica dei piani di ambito. In tal senso le Regioni, entro i limiti stabiliti nelle "disposizioni finali" della presente direttiva, con il supporto del Dipartimento della protezione civile e in condivisione con le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, le Province, le Città metropolitane ed i Comuni, definiscono i confini geografici degli ambiti.

Sulla base delle determinazioni delle Regioni, il Dipartimento della protezione civile effettua la mosaicatura nazionale degli ambiti definiti a livello regionale, con successive indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile, come stabilito nelle "disposizioni finali" della presente direttiva. I criteri organizzativi dell'ambito e i relativi servizi, sia in ordinario che in emergenza, vengono adottati da ciascuna Regione anche attraverso conferenze di servizi o altre forme di concertazione previste dalle Regioni, che coinvolgano i Comuni dell'ambito e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Codice, le Regioni, sulla base dei criteri generali fissati dalla presente direttiva, favoriscono l'individuazione del livello ottimale di organizzazione di strutture di protezione civile a livello territoriale al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile, individuando le forme, anche aggregate, per assicurarne la continuità sull'intero territorio, nonché l'organizzazione di modalità di supporto per gli interventi da porre in essere in occasione di emergenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), ivi inclusa l'organizzazione dei presidi territoriali.

L'INDIVIDUAZIONE GEOGRAFICA E I CRITERI ORGANIZZATIVI DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

Nell'individuazione degli ambiti, le Regioni definiscono una geografia amministrativa di riferimento. Il Dipartimento della protezione civile ha sviluppato una metodologia per l'individuazione di contesti territoriali, che consiste nell'individuazione di un insieme di Comuni



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

limitrofi che cooperano sul tema della riduzione del rischio e nei quali le attività possono essere esercitate in modo unitario tra più municipalità. Tale metodologia analizza le relazioni esistenti dal punto di vista socio-economico e demografico a partire dai dati e metodologie ISTAT, ed effettua verifiche in termini di raggiungibilità della popolazione, con il sistema dei limiti amministrativi delle Province e delle Città metropolitane, con le zone di allerta, con i bacini idrografici e con alcune mappe di pericolosità.

Le Regioni, per la definizione geografica degli ambiti, possono far riferimento alla metodologia adottata per l'individuazione dei sopra citati contesti territoriali o a una metodologia alternativa, che espliciti i criteri usati attraverso fonti informative ufficiali, garantisca l'oggettività e la replicabilità del processo e l'effettivo svolgimento della funzione di protezione civile dell'ambito, in particolare per le attività di pianificazione di protezione civile e gestione delle emergenze. La metodologia alternativa deve comunque prevedere che gli ambiti siano individuati:

- all'interno dei confini amministrativi provinciali per garantire una coerenza in termini di gestione delle attività di prevenzione non strutturale e di gestione dell'emergenza, salvo diverso indirizzo della Regione;
- in modo che i Comuni che svolgono il Servizio di protezione civile in forma associata ricadano nel medesimo ambito, salvo evidente contrasto con gli altri criteri individuati;
- i territori dei Comuni all'interno di ciascun ambito siano contigui senza soluzione di continuità.

Ciascuna Regione verifica che i comuni dell'ambito possano ricadere nel territorio di competenza della medesima Azienda sanitaria ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 7 gennaio 2019, "Impiego dei medici delle Aziende sanitarie locali nei Centri operativi comunali ed intercomunali, degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita". Sulla base della geografia definita con la metodologia dei contesti territoriali o con metodologie alternative, le Regioni, con il supporto del Dipartimento della protezione civile e in raccordo con le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, le Province, le Città Metropolitane e i Comuni, devono individuare gli ambiti. Tale individuazione deve essere effettuata anche sulla base di valutazioni di carattere gestionale, quali, ad esempio, il numero dei Comuni e della



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

popolazione residente nel contesto e la capacità di risposta all'emergenza degli enti ed amministrazioni territoriali.

CRITERI ORGANIZZATIVI DEGLI AMBITI

Ogni Regione, nel contesto normativo e organizzativo del proprio sistema di protezione civile, individua, insieme ai Comuni interessati, le attività che gli ambiti possono svolgere in ordinario ed in emergenza e le relative modalità organizzative, valorizzando le gestioni associate in essere e promuovendone la diffusione, nel rispetto comunque delle seguenti indicazioni.

Nella pianificazione di ambito i Centri di Coordinamento di Ambito (CCA) sostituiscono i Centri Operativi Misti (COM) e altri centri di coordinamento sovracomunali previsti nelle pianificazioni di livello provinciale e, in caso di eventi emergenziali tali da richiedere un coordinamento delle misure da porre in essere nei Comuni coinvolti, si attiva il CCA secondo quanto previsto dalla pianificazione. L'attività in emergenza del CCA, una volta attivato, è organizzata per funzioni di supporto in riferimento alle attività di cui al paragrafo 2.4.2-lettera b) del presente allegato e comprende:

- il supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- la verifica delle risorse disponibili;
- il supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- il raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa;
- il supporto nell'attività di verifica dello scenario di danno;
- il supporto nel garantire il necessario sistema di comunicazione in emergenza tra i Comuni e i centri operativi provinciali e regionale.

I CONTENUTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO REGIONALE, PROVINCIALE/CITTÀ METROPOLITANA, D'AMBITO E COMUNALE

Il presente piano definisce i principali contenuti della pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali ossia regionale, provinciale/Città metropolitana, d'ambito e comunale:

- a) per quanto riguarda, in particolare, **l'attività di pianificazione di protezione civile dell'ambito**, la responsabilità è affidata alla Regione, ove non diversamente previsto dalle norme regionali. Tale pianificazione deve essere elaborata, in coerenza con quanto previsto dalla presente direttiva e dalle conseguenti disposizioni attuative regionali e deve essere approvata con specifico



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

provvedimento, secondo quanto previsto dalle normative regionali. Il piano di ambito individua le risorse disponibili e ne garantisce l'ottimizzazione dell'impiego ai fini dell'efficace gestione delle emergenze, individuando altresì le modalità di supporto ai Comuni nella gestione delle stesse. In tal senso il piano d'ambito è necessariamente parte integrante del piano di protezione civile provinciale, che deve includere le pianificazioni di tutti gli ambiti di competenza e deve altresì garantire il coordinamento tra le misure previste dalle stesse, al fine di favorire il raccordo tra i diversi ambiti e assicurare l'uniformità della pianificazione a livello provinciale. Ai fini di economicità e semplificazione dell'iter di pianificazione, nel caso in cui il soggetto definito per la pianificazione provinciale e di ambito sia il medesimo, il piano provinciale può assumere in sé anche i contenuti dei piani di ambito. La struttura del piano di protezione ai diversi livelli territoriali deve includere:

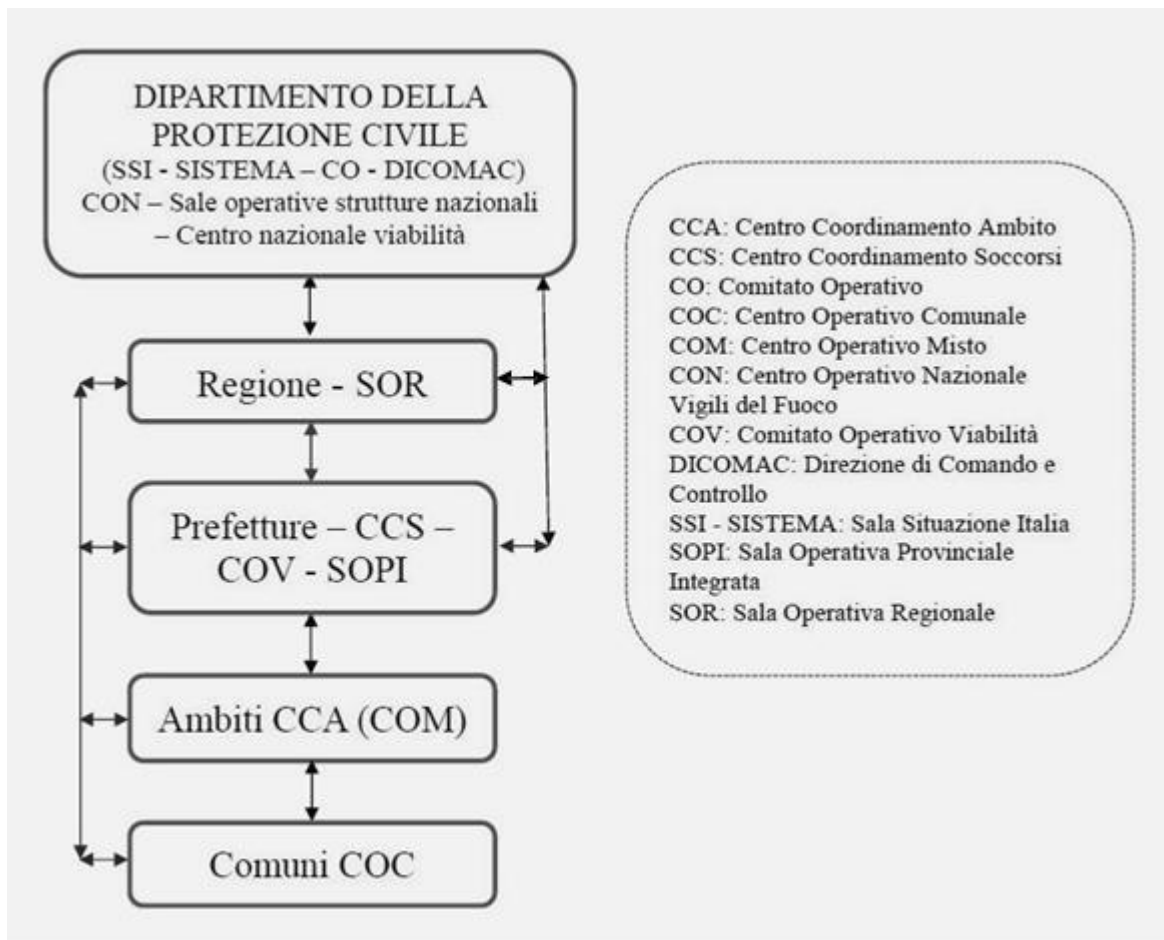
- l'introduzione;
- l'inquadramento del territorio;
- gli scenari di pericolosità e di rischio individuati ai fini della pianificazione;
- il modello d'intervento, contenente l'organizzazione della struttura di protezione civile, gli elementi strategici e le procedure operative.

Il piano di protezione civile è lo strumento necessario ad accrescere in tempo ordinario la consapevolezza del rischio, organizzare e porre a fattor comune le risorse umane e strumentali disponibili, "costruire" capacità e professionalità e garantire il raccordo tra diverse amministrazioni e enti, sulla base di una strategia condivisa. Un piano di protezione civile non è quindi solo l'insieme delle procedure operative di intervento in caso di emergenza, ma anche lo strumento attraverso cui definire l'organizzazione operativa della struttura di protezione civile per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice.

In calce al presente allegato si riporta una tabella di sintesi sui "Contenuti delle pianificazioni di protezione civile ai diversi livelli territoriali". Nella tabella, le voci che si ripetono devono tenere in considerazione la complessità e l'approfondimento al singolo livello conoscitivo ai fini pianificatori, a prescindere dal fatto che la voce abbia la medesima dizione.



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce



Come meglio descritto in seguito, per la redazione del piano occorre disporre del quadro conoscitivo territoriale di base (*Cartografia, popolazione, infrastrutture etc.*), degli elementi esposti a rischio, degli scenari di evento e di impatto e delle risorse disponibili sul territorio.

Per l'acquisizione dei suddetti dati i Comuni potranno avvalersi del supporto offerto dagli uffici dell'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania che potranno fornirli in via diretta oppure assicurando un'azione di raccordo con le Autorità di Bacino e/o con i Centri di Competenza accreditati della Protezione Civile.

Questi dati sono generalmente derivati da elaborazioni su base statistica di livello regionale.

La disponibilità di tali informazioni consentirà ai comuni, in mancanza di dati di dettaglio di livello comunale, di pervenire ugualmente alla redazione del Piano.

Tutti i dati dovranno essere geo-referenziati a scala sub-comunale, con riferimento ad una griglia fornita dalla Regione, la cui unità massima di analisi dovrà essere una maglia quadra di dimensioni 500 x 500 m.



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

I Piani, per ciascuno dei rischi elencati sotto, dovranno contenere specifiche sezioni tecniche che potranno essere integrate successivamente in relazione al progressivo affinamento degli scenari e al completamento del censimento risorse ed elementi esposti a rischio.

- Rischio Sismico;
- Rischio Incendio di Interfaccia;
- Rischio black out;
- Rischio Sanitario;

Questo piano si pone, quindi, come obiettivo prioritario quello di dotare il Comune di CASALUCE di uno strumento tecnico di semplice utilizzo, che individui le attività fondamentali da svolgere in caso di emergenza, permettendo allo stesso tempo all'Amministrazione Comunale una notevole flessibilità operativa, condizione necessaria per una corretta gestione delle emergenze.

I punti chiave di questo strumento possono essere sintetizzati come segue:

- Individuazione degli scenari di emergenza;
- Procedure generali da seguire in caso di emergenza;
- Definizione schematica delle attività specifiche da compiere in relazione al tipo di rischio, e individuazione di strutture o zone particolarmente vulnerabili che dovranno essere monitorate con particolare attenzione;
- Organizzazione per la gestione delle criticità ed individuazione delle varie responsabilità;
- Elenco sintetico delle attività che le singole funzioni di supporto del C.O.C. devono compiere e relativa modulistica;
- Individuazione delle aree di protezione civile, loro mappatura e produzione di schede di sintesi necessarie all'atto dell'attivazione e allestimento;
- Attività da porre in essere dopo l'adozione del PEC: Informazione della popolazione ed esercitazioni;
- Attività da porre in essere dopo l'adozione del PEC: Interventi di mitigazione del rischio;
- Attività da porre in essere dopo l'adozione del PEC: Aggiornamento continuo del Piano.

L'approccio nell'uso di questo piano dovrà essere altamente dinamico, ovvero, partendo dalle informazioni e dalle procedure di base inserite, si dovrà individuare e attuare la miglior strategia per il raggiungimento degli obiettivi prioritari in caso di emergenza, ossia garantire l'incolumità



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

delle persone, il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la tutela dei beni e dell'ambiente e il ripristino delle condizioni precedenti all'evento.

Inoltre, questo documento vuole essere una guida per l'Amministrazione nell'interazione con le strutture sovraordinate, deputate a supportare il Comune in caso di emergenza, attraverso schemi di comunicazione e modulistica, condivisa sia a livello regionale che nazionale.

Schema di sintesi della procedura:

1. L'Autorità locale di protezione civile è il Sindaco (L. 24 febbraio 1992, n.225, art.15).
2. Il Comune coordina direttamente tutti gli eventi che, per estensione e magnitudo, possono essere gestiti in via ordinaria dal singolo Ente Locale. In tale situazione, il Comune farà riferimento alla **Struttura regionale** che potrà intervenire in sussidiarietà a supporto dell'Amministrazione.
3. Nei casi in cui gli eventi colpiscano il territorio di più comuni e/o la loro magnitudo sia tale da non poter essere gestiti con le sole risorse locali, ferme restando le attribuzioni spettanti al Sindaco, il coordinamento di tutte le risorse del sistema di protezione civile sarà effettuato tramite la **Struttura regionale ovvero la S.O.R.U. (Sala Operativa Regionale Unificata) che opera H24 per l'intero anno solare.**

Il metodo di riferimento, come già detto in precedenza, è l'Augustus che prevede un modello organizzativo suddiviso per Funzioni che vengono attivate con una procedura ad "**escalation**" ovvero attivando progressivamente tutte le Funzioni che verranno ritenute necessarie. Questa modalità operativa risponde alla necessità di garantire un'unica struttura di coordinamento in caso di emergenza, in modo da aumentare l'efficacia e l'efficienza del sistema di protezione civile.

SCHEMA DELLA RISPOSTA REGIONALE ALLE CRITICITÀ



IL SETTORE REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA CAMPANIA E' ORGANIZZATO COME DA PROSPETTO CHE SEGUE

1. Rischio sismico;
2. Rischio Incendio di Interfaccia;
3. Rischio Black out;
4. Rischio Sanitario;



In relazione alle predette tipologie di rischio il Piano di Emergenza Comunale deve contenere:

- Indicazioni di coordinamento e di indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal Piano;
- Procedure semplici e non particolareggiate;
- Individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- Flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

Esso deve dare risposta ai seguenti quesiti:

- Quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?
- Quali e quante persone, strutture e servizi ne potrebbero essere coinvolti o danneggiati?
- Quale risposta operativa è necessaria per ridurre al minimo l'impatto dell'evento?
- A chi vengono assegnati i ruoli ed i compiti per la gestione dell'emergenza?

IN SINTESI LA DOMANDA DA PORSI E' " CHI FA CHE COSA IN CASO DI EMERGENZA?"

Per dare risposta ai quesiti di cui sopra, il Piano deve essere redatto per fasi che possono sintetizzarsi come segue:

1. Studio delle caratteristiche di base del territorio;
2. Individuazione dei rischi del territorio;
3. Conoscenza delle reti di monitoraggio e dei precursori di evento;
4. Valutazione della pericolosità;
5. Valutazione della vulnerabilità degli elementi a rischio;



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

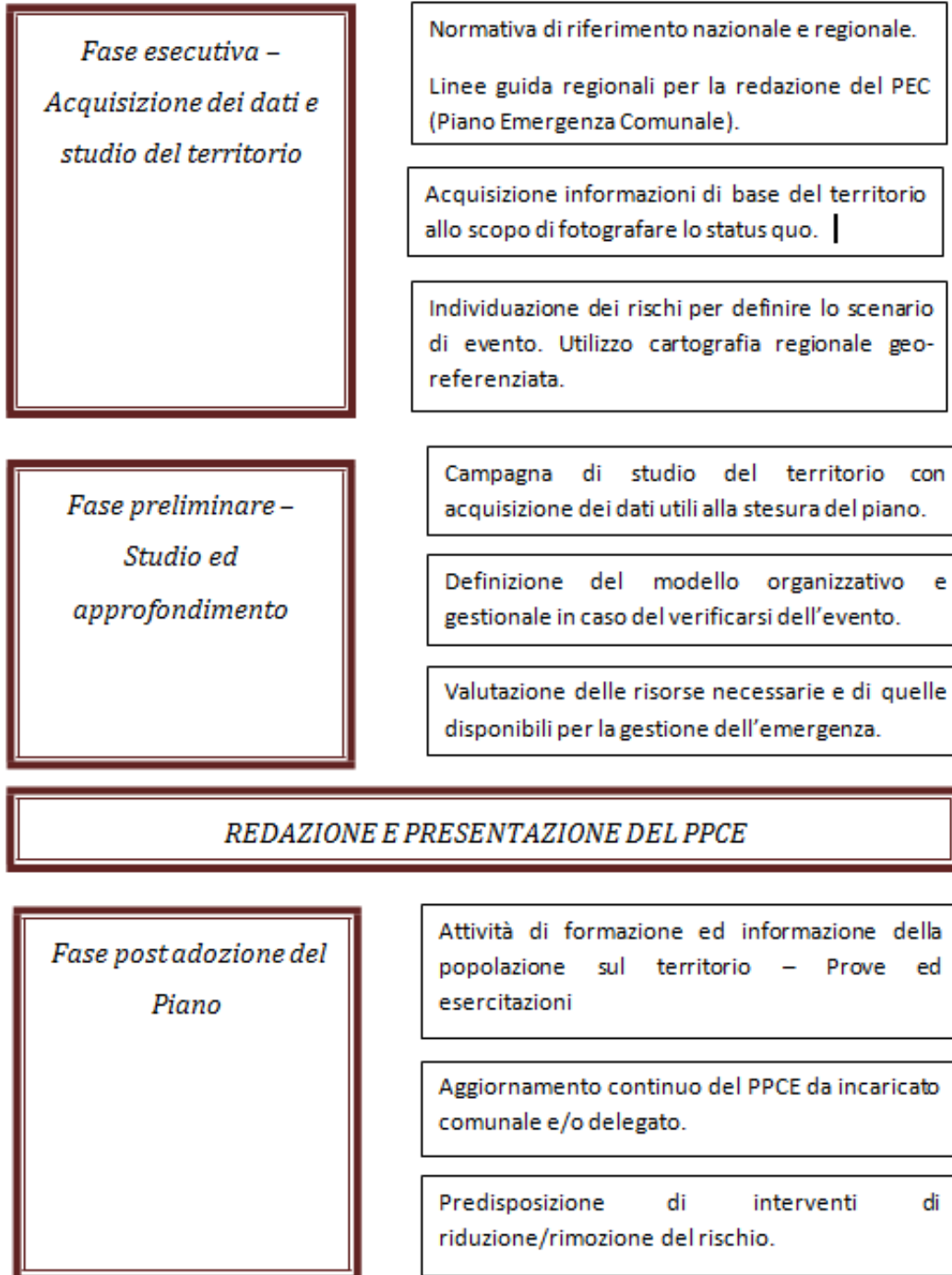
6. Sviluppo degli scenari di evento e di danno;
7. Valutazione delle risorse disponibili;
8. Confronto tra le necessità e le disponibilità;
9. Verifica della capacità di intervento;
10. Sviluppo del “modello di intervento”;
11. Procedure da seguire in caso di evento;
12. Informazione e coinvolgimento della popolazione;
13. Predisposizione degli interventi di mitigazione dei rischi;
14. Aggiornamento del Piano.



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

Di seguito si riporta lo schema-guida seguito per la redazione del presente Piano.

Schema – guida per la redazione del Piano.





PARAGRAFO 3 – STRUTTURA DEL PIANO.

3.1 ASPETTI PRINCIPALI.

Il Piano di Protezione Civile e delle Emergenze è costituito dalle seguenti tre parti principali.

1. Parte generale

Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e alle reti di monitoraggio presenti, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno che si possono verificare nell'area in esame.

2. Lineamenti della pianificazione

Individua gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento e indica le Componenti e le Strutture Operative. In sintesi individua **COSA FARE**.

3. Modello di intervento

Indica l'insieme, ordinato e coordinato secondo procedure, degli interventi che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento. In sintesi indica **COME FARE E CHI DEVE FARLO**.

Il Piano rappresenta anche cartograficamente tutte le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari per le varie tipologie di rischio al fine di poter efficacemente definire le strategie di intervento per il soccorso e il superamento dell'emergenza, razionalizzando l'impiego di uomini e mezzi.

3.1.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Per la redazione del Piano di Emergenza Comunale sono stati consultati i seguenti strumenti di pianificazione di livello comunale e sovracomunale:

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE	
NOME	APPROVAZIONE / ADOZIONE
Piano Territoriale Regionale	Approvato con L.R. 13 del 13/10/2008
Piano Regionale triennale 2019/21 per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	Approvato con D.G.R. 251 del 11/06/2014



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – Rischio frana	Adottato con D.C.I. (ex Autorità di Bacino Campania Centrale) n. 1 del 23/02/2015
Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – Rischio Idraulico	Adottato con D.C.I. (ex Autorità di Bacino Campania Centrale) n. 1 del 23/02/2015 – Variante approvata con Delibere Conferenza Istituzionale Permanente (C.I.P.) di Adozione Varianti n. 3 del 16/10/2018
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Caserta	Approvato con D.C.P. 26 del 26/04/2012

LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO ED IL TRASPORTO COLLETTIVO

La rete infrastrutturale è stata analizzata al fine di evidenziare: gli assi che collegano il Comune con il territorio limitrofo, i punti di accesso al territorio comunale e la rete che permette la mobilità interna.

Gli assi stradali che permettono l'accesso al territorio sono costituiti da:

- L'asse di supporto Nola-Villa Literno che attraversa il territorio comunale in direzione Est-Ovest;
- L'ex SS 87 NC ha un ingresso nella zona Sud/Est, questa percorre il confine Est del Comune e si innesta con l'asse di supporto consentendo l'accesso alla rete autostradale;
- La SP1 - Aversa Caivano, con direzione Est/Ovest, costituisce il confine Sud;

Il trasporto collettivo su gomma è rappresentato dalle linee del trasporto pubblico CTP Napoli, che collega il territorio comunale al Capoluogo partenopeo.

I servizi di mobilità collettiva su ferro sono assicurati dalla presenza delle stazioni ubicate nei Comuni limitrofi di Aversa – San Marcellino-Frignano-Teverola-Gricignano.

La Tavola GR.02, evidenzia le strade distinguendole in base alle seguenti peculiarità:

- Autostrade;
- Strade Provinciali;
- Strade Comunale;
- Strade ferrate;

Le strade indicate come idonee in caso di emergenza sono riportate nella tavola GR.03 e sono i collegamenti tra le aree di emergenza e le aree di ricovero.

Le strade che rappresentano maggiori le criticità sono:

- strade con una sezione ristretta, con edificio vetusto e presenza nel sottosuolo di latomie



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

antropiche, principalmente appartenenti al centro storico;

- strade che servono aree densamente abitate con un'unica via d'uscita.

STRUTTURE E INFRASTRUTTURE DI PUBBLICO INTERESSE

Le strutture e infrastrutture di pubblico interesse rappresentano tutte le strutture ed infrastrutture presenti sul territorio comunale ed utilizzabili ai fini della protezione civile. Esse sono individuate nell'elaborato GR.02.

PATRIMONIO CULTURALE - ARCHEOLOGICO - AMBIENTALE

Con riferimento ai Vincoli, il territorio comunale di Casaluce (CE) risulta interessato da vincoli, cimiteriali, paesaggistici ed ambientali ed archeologici.

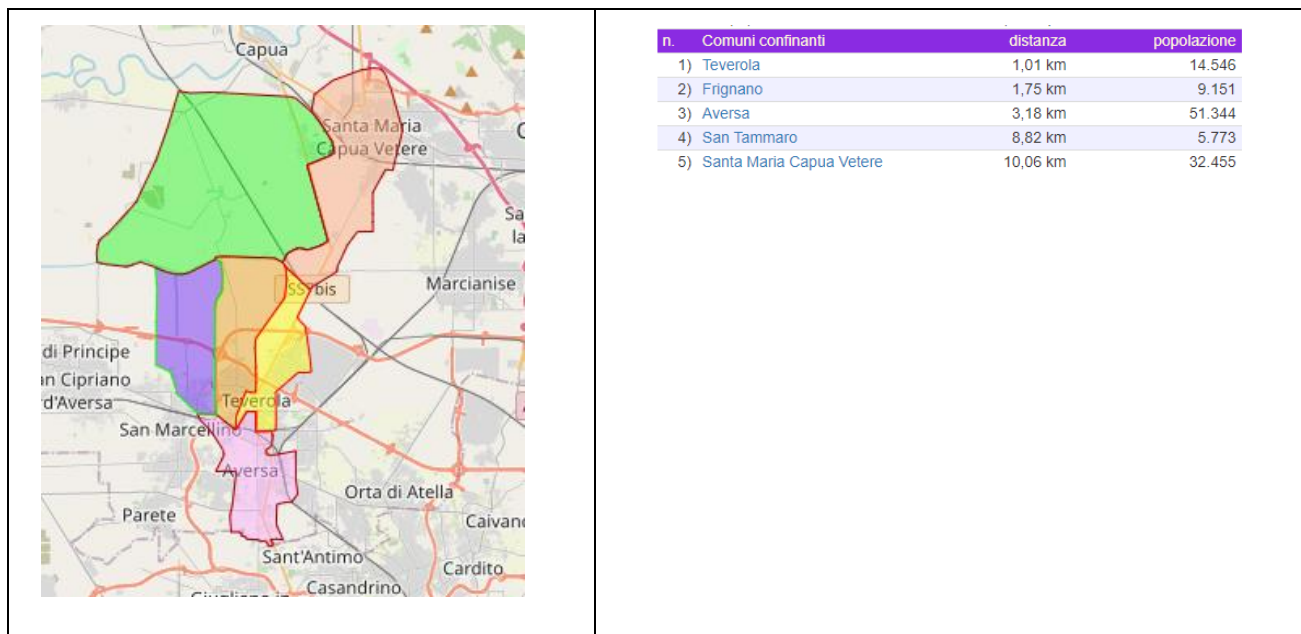
3.2 - IL TERRITORIO

La conoscenza degli elementi rappresentativi della realtà territoriale, demografica e sociale del Comune di CASALUCE (CE) costituisce una premessa indispensabile per una corretta pianificazione d'emergenza.

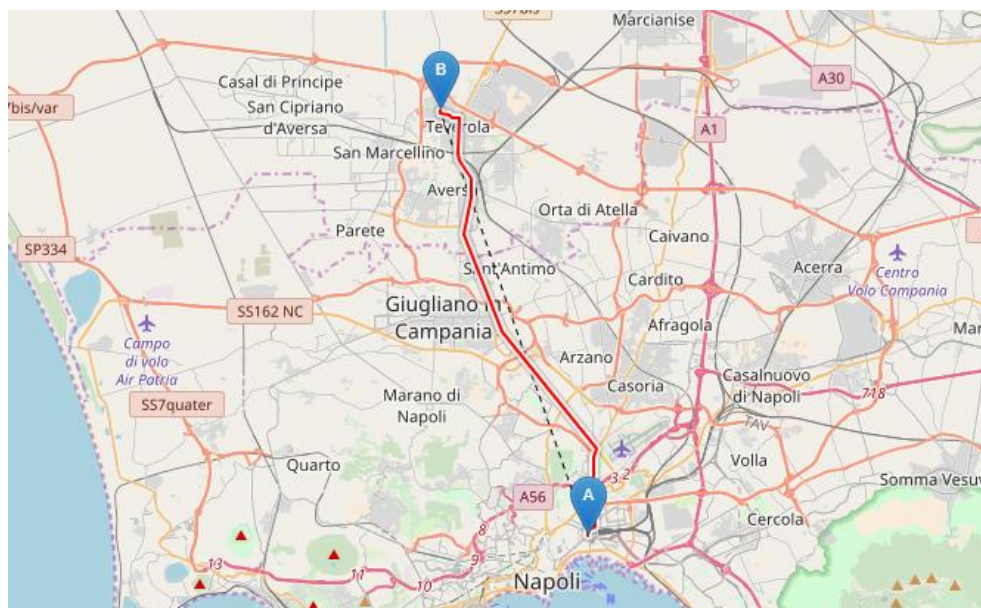
DATI TERRITORIALI	
Codice ISTAT	061020
Estensione territoriale	Kmq. 9,56
Altitudine	min. m 14 s.l.m. e max. m. 35 s.l.m.
Abitanti	9.568 abitanti(01/01/2021 - Istat)
Santo Patrono	Maria SS. di Casaluce
Condizioni Climatiche	zona climatica c; temperature annue: max. 30,00°C; min. 1,00°C; media 15,5°C (C.N.R. 1991)

Confina con 5 comuni ordinati per distanza crescente, calcolata in linea d'aria dalla Casa Comunale.

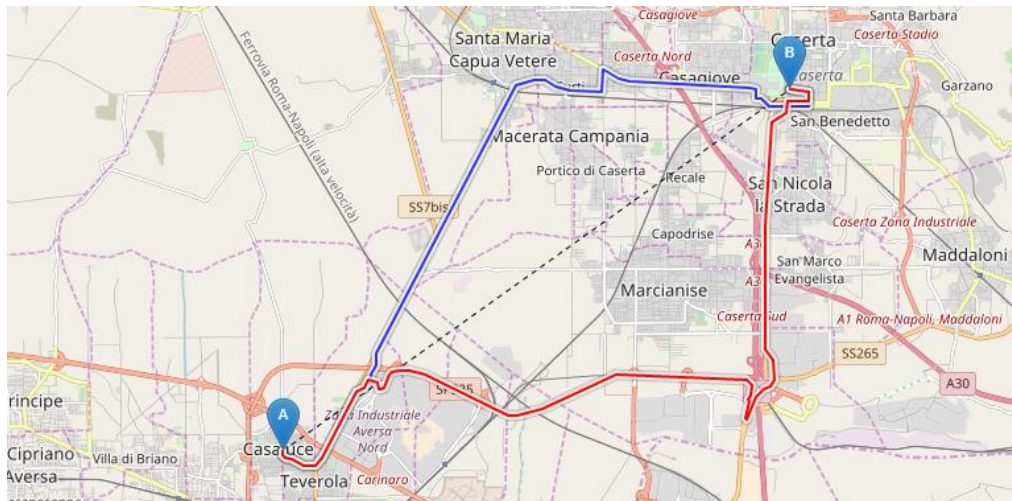
Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - *Comune di Casaluze*



Piccolo Paese in provincia di Caserta, situato a 19 metri sul livello medio del mare ed ha una superficie di 3,05 Km². Dista circa 20 Km da Napoli e circa 22 Km da Caserta.



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce



Posto sul limite amministrativo di Provincia, confina con i comuni di Teverola, Aversa, Frignano, San Tammaro, Santa Maria Capua Vetere tutti ricadenti nella provincia di Caserta..

È situato nella pianura campana, la parte pianeggiante della Campania felix.

Il Comune di Casaluce fa parte dell'Area detta del Basso Volturno che coincide con quella del Consorzio di Bonifica istituito nel 1954 ai fini della trasformazione fondiaria dei terreni di pianura per il recupero delle potenzialità agricole di vaste aree improduttive e paludose. Ciò in parte è avvenuto mediante opere di prosciugamento, colmata e irrigazione con le acque del fiume Volturno e dei Regi Lagni e con opere di risanamento idraulico. Più in particolare esso fa parte del cosiddetto Agro-Aversano che interessa 19 comuni del settore meridionale della Provincia di Caserta, confinante con la provincia di Napoli. Come si vedrà nel prosieguo, essi costituiscono nel PTR il Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) E4, a dominante urbano-industriale, denominato Sistema Aversano, mentre nel PTCP di Caserta essi costituiscono il Sistema locale del lavoro di Aversa. Il territorio è completamente pianeggiante con la presenza di terreni coltivati a frutteti, ad ortaggi e seminativi vari. Questa situazione orografica, e la vicinanza con altri centri storicamente consolidati ha influenzato, insieme ad altri fattori, lo sviluppo urbanistico facendo sì che un'ampia zona del territorio comunale, quella a nord, sia densamente costruita ed abitata.

La zona non presenta particolari caratteristiche negative ai fini edilizi.



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

INFORMAZIONI GENERALI		
Ente / Struttura	Nome	Recapiti
Comune	CASALUCE (CE)	081 891 1030
Regione	CAMPANIA	Sala Operativa Protezione Civile n. verde 800232525
Regione Campania	GENIO CIVILE CASERTA	0823 553111 - 0823 553206 Fax: 0823 553210
Prefettura - UTG	DI CASERTA	Centralino:0823429111 (presidiato h24)

Altri dati utili	
Indirizzo unica sede	Via Salvador Allende
Pagine web	http://www.comune.casaluce.ce.it
Telefono (protezione civile)	081.8911041
Fax (protezione civile)	-----
e-mail (protezione civile)	protezione.civile@comune.casaluce.ce.it

La gestione dei sottoservizi presenti nel comune di CASALUCE sono gestiti sia dallo stesso comune che dalle seguenti società:

Sottoservizi	
RETE IDRICA	ITALGAS
RETE FOGNARIA	COMUNE DI CASALUCE
RETE TELEFONICA	TELECOM
RETE ELETTRICA	ENEL DISTRIBUZIONE
RETE GAS	ZIRETEGAS



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

SERVIZIO TRASPORTI PUBBLICI	CLP
GESTIONE RIFIUTI	LA GARDENIA SRL

N.	ENTE	NOMINATIVO REFERENTE	Telefono	Fax	E-mail
1	Provincia di Caserta	Presidente	0823 247111	0823 2477311	protocollo@pec.provincia.caserta.it
2	Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno V.le Lincoln - Caserta	Segretario generale	0823 300001	0823 300235	protocollo@distrettoappenninomeridionale.it
3	Regione Campania - assessorato Prot. Civile - LL.PP.	Assessore LL.PP.	081 7963805	081 7963655	dg08.uod04@regione.campania.it
4	Consorzio di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno via Roma, 80 - Caserta	Presidente	800 189577	0823 278317	cdbvolturno@interfreepec.it

ALTRE STRUTTURE DI RIFERIMENTO TERRITORIALI			
Ente / struttura	Località	Recapito	e-mail/fax
Guardia medica	Via Salvador Allende, 4, 81030 Casaluce CE	081 503 4738	
Carabinieri Comando Stazione Teverola	Via Provinciale Teverola Casaluce, 81030 Teverola CE	081 811 8550 (112)	
Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di	Corso Trieste, 9 Caserta	0823 1846550 (1515)	



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Caserta	Via Giovanni Falcone Caserta	0823 490511 (115)	com.caserta@cert.vigilfuoco.it
Poste Italiane	Via Vittorio Emanuele, 72, 81030 Casaluce CE	081 811 8549	
Vigili del Fuoco – Distaccamento Aversa	Via del Popolo, 1, 81031 Aversa CE	081 503 3030	com.caserta@cert.vigilfuoco.it
Maria Ss di Casaluce del Dott. Aurisicchio Silvestro Antonio & C.	Via Circumvallazione , 39	081 811 8556	
S. Pio Sas della Dr.Ssa Rosa Mercurio	Via Dante, 28	081 503 9576	
SCUOLA DELL'INFANZIA	Casaluce - Tever. – Via s. Allende	ceic855007@istruzione.it	0818118541
SCUOLA DELL'INFANZIA	I. a. C. Beethoven - Casaluce -	ceic855007@istruzione.it	0818118541
SCUOLA DELL'INFANZIA	Montessore Via Popone, 7	mickey.fa@hotmail.it	328 7155549
SCUOLA DELL'INFANZIA	Monsignor Maiello Via Circumvallazione N. 60	casaluceinfanzia@alice.it	081 8118539
SCUOLA DELL'INFANZIA	New Generation Via Giuseppe Mazzini, 11	newgeneration2007@libero.it	081 5048165
SCUOLA DELL'INFANZIA	Peter Pan Via Nino Bixio, 73	istitutopeterpan@libero.it	081 5016393 081 5016393



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

SCUOLA DELL'INFANZIA	Santa Teresa del Bambino Gesu' Via Principe Umberto N. 22	suoreangeli@alice.it	081 8118551
SCUOLA DELL'INFANZIA	Walt Disney Corso Vittorio Emanuele, 95	waltdisney2@alice.it	081 8914546
SCUOLA ELEMENTARE (PRIMARIA)	Casaluce - Tever. - Via Marconi	ceic855007@istruzione.it	0818118278
SCUOLA ELEMENTARE (PRIMARIA)	S. Teresa del Bambino Gesu' Via Principe Umberto, 22	081 8118551	suoreangeli@alice.it
SCUOLA ELEMENTARE (PRIMARIA)	New Generation Via Mazzini, 11	081-5048165	
SCUOLA ELEMENTARE (PRIMARIA)	Mickey Mouse Via Popone, 7	081 5033655 081 5016369	istitutopeterpan@libero.it
SCUOLA ELEMENTARE (PRIMARIA)	Peter Pan Via G. Matteotti, 2	081 5033655 081 5016369	istitutopeterpan@libero.it
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	L. Van Beethoven - Casaluce - Via Maiello, 1	0818118541	ceic855007@istruzione.it
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	Celestino V Corso Umberto I, 52	0815016500 0815016284	segreteria@liass.it



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

ASL CE2	Via Salvatore di Giacomo, 82, 81031 Aversa CE	081 503 7490	
Ospedale Cardarelli – C.O.R.E. 118 regionale	Via Cardarelli 9 - Napoli	800081118 335/8003865 (dott. Rondinella resp.)	N.D.
Azienda Ospedaliera SS. Anna e Sebastiano Caserta	Via Ferdinando Palasciano Caserta	0823 231111 118	Pronto Soccorso 0823 232120
Ospedale San Giuseppe Moscati Aversa	Via Antonio Gramsci, 81031 Aversa CE	081 500 1111 118	Pec: dspomoscati@pec.aslcaserta.it
Azienda Sanitaria Locale CE – Dipartimento di Prevenzione	Palazzo Baldascino Corso Umberto I, 81033 Casal di Principe CE)	081 8163619	direzione.distretto20@pec.aslcaserta.it

ALTRE STRUTTURE DI RIFERIMENTO PER LA PROTEZIONE CIVILE

Ente / struttura	Località	Recapito	e-mail/fax
Telecom Italia Presidio territoriale security sud	Via Gen. Parisi - Napoli	081 7221111	081 7223465
Vigili del fuoco – Ispettorato regionale	Napoli	081 2476111	081 646722
Regione Campania – ARPAC Agenzia Regionale per l'ambiente	Centro Direzionale Is. E5 - Napoli	081 7782111 338 8277670	081 5627220
Regione Campania – assessore LL.PP. e Protezione Civile - segreteria	Napoli	081 7963200	081 7964123
Regione Campania – Gabinetto presidente giunta	Napoli	081 7646661	081 7647653
Regione Campania segreteria presidente giunta	Napoli	081 7962312	081 7962320



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

Regione Campania – gestione acquedotti	Via Pigna 57 - Napoli	081 2472911	081 24729231
Sezione meteo aereoportuale	Grazzanise (CE)	0823 562111 0823 964572	0823 562200
Sezione meteo aereoportuale	Napoli Capodichino	081 7055111	N.D.
Snam area sud – zona Campania	Via G. Ferraris Napoli	081 5697111 167013262	081 5697209
Sovrintendenza BB.AA.	Palazzo Reale Caserta	0823 277345 0823 277111	0823 354516
Stato maggiore aereonautica militare	Roma	06 4456612	06 49864503
Presidenza Consiglio dei Ministri – Dip. Protezione Civile	Roma	SALA OPERATIVA 06 68202265 06 68202266 06 68202267 06 68202314 06 68202442	06 68897689
P.C.M. servizio idrografico e mareografico nazionale – ufficio di Napoli	Napoli	081 5517766	081 5527294
Servizio nazionale dighe	Napoli	081 7909711	081 7909777
Distaccamento Polizia Stradale Caianello	Via Ceraselle, Caianello Vecchio	0823 675015	
Provveditorato alle OO.PP. della Campania	Via Cesare Battisti 16 – Caserta	0823 448311	0823 448303
Questura di Caserta	Piazza della Prefettura, 5, Caserta	0823 429111	
Esercito – 21° Reggimento Genio Pionieri	Caserta	0823/352177	0823/352177



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

Guardia di Finanza – Comando provinciale di Caserta	Via Gian Battista Vico, 56	0823 322154 (117)	
Istituto Nazionale di Geofisica – servizio monitoraggio sismico	Roma	Emerg. Sala sismica 06/518601 06/51860354 06/51860355 06/5041274	Sala sismica 06/5041227
Ministero dell’Interno – direzione generale protezione civile	Roma	Sala operativa: 06/46525582 06/4818425 06/4817317 06/483525 06/4824575 n. verde 800222115	Sala operativa: 06/4814695
Italgas	Via Chiaia - Napoli	081/5831111 Emergenza 800553000 081/2258093 081/2258090	081/5831309
Osservatorio vesuviano – Centro Sorveglianza sismica	Napoli	081/6108483 081/6108300	081/6100811
Comunità Montana di Roccamonfina	Piazza Nicola Amore, n°18,	0823 920535	cmmontesantacroce@pec.it
Agenzia Nazionale di Protezione Civile	Roma	06/68202205	06/68897696
Alitalia	Roma	06/65641-42	N.D.



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

TEAM DI COORDINAMENTO DEL PROGETTO

1	Ing. Angelo MANICA, in qualità di Responsabile del Progetto
2	Ing. Marco Valerio DIANA, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile - Comune di Casaluce

Appendice: abbreviazioni

A.C.N.U.R.	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati
A.R.P.A.	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
art.	articolo
artt.	articoli
A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale
B.U.R.C.	Bollettino Ufficiale Regione Campania
C.C.	Carabinieri
C.C.P.C.	Comitato Comunale di Protezione Civile
Circ.	Circolare
C.N.R.	Centro Nazionale delle Ricerche
co.	comma
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
CCA (C.O.M.)	Centro di Coordinamento d'Ambito (Centro Operativo Misto)
C.R.I.	Croce Rossa Italiana
D.C.C.	Delibera Consiglio Comunale
D.G.R.	Delibera Giunta Regionale
Dir. P.C.M.	Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.L.	Decreto Legge
D.Lvo - D.Lgs	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.C.	Direttiva Protezione Civile
D.P.C.M.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
G.M.V.P.C.	Gruppo Municipale Volontari Protezione Civile
L.	Legge
O.M.	Ordinanza Ministeriale
O.P.C.M.	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
P.C.P.C.	Piano Comunale di Protezione Civile
P.O.S.	Procedure Operative Standard
P.S.	Polizia Stradale
P.T.R.	Piano Territoriale Regionale
S.C.P.C.	Servizio Comunale di Protezione Civile
S.N.P.C.	Servizio Nazionale di Protezione Civile
s.l.m.	sul livello del mare
S.N.P.C.	Servizio Nazionale di Protezione Civile
S.S.U.Em.	Servizio Sanitario Unità Emergenze